

DALLA GRAN BRETAGNA

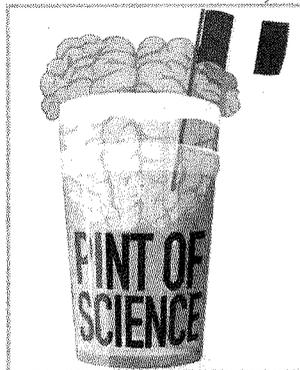
Metti una sera la scienza in un pub davanti a una birra

Al via in Italia il festival che parla di virus, Bosone di Higgs e cervello in modo semplice e divertente

Lorenza Castagneri A PAGINA 35

8

le nazioni
Sono quelle
dove si svolge
la manifesta-
zione: non
soltanto
in Europa
ma anche
negli Usa
e in Australia



44

incontri
Sono quelli
previsti
nel corso
di tre giorni
in Italia:
si prevede
il tutto
esaurito

Non si vive senza la scienza Scopriilo davanti a una birra

Arriva oggi in Italia l'evento di divulgazione "Pint of Science"
"Dal Bosone di Higgs al cervello, i nuovi saperi diventano per tutti"

il caso

LORENZA CASTAGNERI

Non avete ancora capito cos'è il Bosone di Higgs? Siete curiosi di sapere quali sono i virus emergenti contro cui si concentrerà la ricerca scientifica nei prossimi anni? Volete sapere quale spiegazione chimica si nasconde dietro al miracolo del sangue di San Gennaro? Allora l'appuntamento è al pub, con una bella bionda media appoggiata sul tavolo. Comincia oggi «Pint of Science», la prima edizione italiana del festival che, partendo dal Regno Unito, da tre anni porta la divulgazione scientifica fuori dalle aule universitarie e dai centri congressi.

«Ci incontriamo nei locali. Cattedre? Cartoncini con su stampati i nomi dei relatori? No, qui non esistono. Abbiamo deciso di appiattare lo scalino. Siamo tutti sullo stesso piano», spiega

Ilaria Zanardi. Trentasei anni, ricercatrice all'Istituto di Biofisica del Cnr a Genova, «naturalmente precaria», è lei la coordinatrice nazionale del gruppo di lavoro che organizza la rassegna.

Quest'anno, oltre che nel capoluogo ligure, si svolge a Milano, Pavia, Trento, Siena e Roma. In ogni città sono state scelte tre location. Ognuna ospiterà altrettanti incontri - o meglio, chiacchierate - uno al giorno, da stasera a dopodomani. Tutto gratis.

Lo sapevate, per esempio, che gli estratti di broccolo possono aiutare a prevenire le malattie cardiovascolari? O che la matematica permette di organizzare meglio l'agenda quotidiana? No? Avrete modo di scoprirlo durante alcuni degli incontri in programma. Si parlerà di neuroscienze e di storia, di tecnologia e di psichia-

tria, di biologia umana, di astronomia e di molto altro. «Abbiamo voluto toccare tutti gli ambiti della ricerca. Anche chi si occupa di storia, di legge o di scienze politiche ogni giorno scopre qualcosa di nuovo ed è giusto che lo faccia conoscere agli altri», spiega Ilaria Zanardi. Che è convinta di un principio: il vero ricercatore è colui che divulga le sue scoperte. «Se manca l'aspetto della comunicazione e se ti limiti a studiare o a insegnare, sei incompleto. Spiegare qualcosa di complesso a una persona che non ha mai sentito parlare di un argomento aiuta a capire quali sono dubbi e curiosità del grande pubblico, aspetti a cui uno scienziato talvolta non pensa nemmeno. Raccontare ciò che facciamo aiuta innanzitutto noi. Ma non dimentichiamo che le ricerche servono a creare un cambiamento collettivo vero, ad aiutare la società a fare dei passi avanti. Informare è un dovere. E poi la maggior parte di questi studi sono finanziati con soldi pubblici. Bisogna rendere conto agli italiani di come sono stati spesi».

L'idea di portare «Pint of

Science» nel nostro Paese è nata chiacchierando con Armando Carlone, un «cervello in fuga», ricercatore in Chimica all'università di Cambridge, che cura l'edizione inglese della rassegna. La prima fu voluta nel 2012 da Michael Motskin e Praveen Paul dell'Imperial College di Londra. Fu un successo strepitoso. Oggi l'evento è arrivato anche in Australia e negli Usa, in Francia e in Spagna, in Germania e in Brasile, in Irlanda e, appunto, in Italia: otto nazioni e 50 città.

«Pint of Science» si svolge in contemporanea in tutto il mondo, fuso orario permettendo. Sono stati chiamati a raccontare le loro esperienze studenti non ancora laureati, ricercatori alle prime armi e anche nomi noti, come Walter Quattrocchi, dell'Imt, l'Istituto for advanced studies di Lucca. «Questa è un'occasione per parlare di scienza. È vero, esistono i festival. In molte città sono diffusi i caffè scientifici, ma bisogna fare di più. Altrimenti - dice - la gente finirà per cercare delle risposte non scientifiche ai fatti. Già oggi è così. Non ce lo possiamo più permettere».

Verità al bancone

1

virus

Quali sono quelli emergenti che minacciano di scatenare le prossime epidemie?

2

broccoli

È vero che i loro estratti possono aiutare a prevenire le malattie cardiovascolari?

3

matematica

Come può migliorare l'organizzazione della vita quotidiana di ciascuno di noi?



GETTY

